

COMUNICATO n. 222 del 28/01/2013

La Giunta di programma a confronto con i dati che fotografano il momento attuale

ECONOMIA, IL CONTESTO NAZIONALE ED INTERNAZIONALE

Contestualmente all'esame del documento programmatico - la "road map" che guiderà i prossimi mesi di attività del Governo provinciale - la Giunta ha oggi discusso, a partire da una serie di documenti economici, anche del contesto, nazionale ed internazionale, nel quale il Trentino si trova ad operare. E' confermato che l'economia mondiale si è indebolita e la situazione complessiva risulta fluida e di difficile interpretazione. Certo, sono emersi segnali di assestamento e di ritorno ai ritmi di crescita prima della crisi, che interessano però soprattutto le economie emergenti e gli Stati Uniti. Così nel 2013 la ripresa rimane fragile e caratterizzata da una ampia eterogeneità fra aree e paesi. La previsione è che l'economia dovrebbe rafforzarsi nel 2014. Resta il fatto che nell'area dell'euro il quadro congiunturale si è indebolito anche nelle economie più solide. Il rallentamento riflette la debolezza della domanda interna mentre l'interscambio con l'estero ha invece continuato a fornire un contributo positivo alla dinamica del PIL. Anche il Trentino ovviamente risente di questo contesto, posto che nel 2012 l'Italia è tornata in recessione e che le stime per il 2012 mostrano un PIL in arretramento di oltre 2 punti percentuali. Inoltre nel 2013 il PIL italiano rimarrà negativo e in contrazione di circa un punto percentuale, come risultato di un primo semestre ancora in recessione e di un secondo semestre in recupero. Solo nel 2014, a livello nazionale, il PIL tornerà a crescere seppure con valori molto contenuti. Permane infatti la fragilità della domanda interna (consumi e investimenti) mentre è la domanda estera a fornire ancora il contributo positivo alla dinamica del PIL. Così l'uscita dalla crisi, in Trentino, è pesantemente vincolata dall'evoluzione nazionale ed internazionale, benché, ancora una volta, la situazione appaia - rispetto al quadro nazionale - con contorni meno pesanti. Nel 2012 si stima infatti un arretramento del PIL, in Trentino, tra l'1 e l'1,5%. Nel 2013 si stima invece una crescita molto contenuta (inferiore al mezzo punto percentuale) che dovrebbe consolidarsi nel 2014, anno nel quale si prevede che il PIL torni ad una crescita tra l'1,5% e l'1,8%. Certo è che l'economia provinciale dalla fine del 2011 sta vivendo un periodo di difficoltà che questa volta colpisce soprattutto le imprese che producono e operano sul mercato locale e nazionale. Fino all'estate del 2011 l'economia trentina sembrava infatti aver trovato una ripresa, sostenuta dalla domanda estera, che andava irrobustendosi. Ma dall'autunno in poi si è interrotto il trend positivo e dal quarto trimestre 2011 si è avuto un andamento chiaramente rallentato. Anche in Trentino la domanda interna risulta molto fragile e la domanda estera rimane il principale sostegno per l'economia provinciale.

Di seguito, nel dettaglio alcuni aspetti che caratterizzano questa fase dell'economia trentina ed oggi affrontati nella Giunta di programma.

La domanda estera nel corso del 2012 si è andata affievolendo come conseguenza dell'indebolimento della crescita mondiale. Nel periodo gennaio-settembre 2012 l'incremento è stato pari 3,0%.

Il turismo ha chiuso l'anno 2012 in positivo. Le presenze nella stagione estiva sono aumentate di circa il 2%, con un'intensità molto più marcata degli stranieri rispetto agli italiani. Hanno avuto un buon riscontro le forme di vacanze meno strutturate, cioè quelle negli esercizi complementari, sia per gli italiani che per gli stranieri. Si rileva un ottimo avvio della stagione invernale.

Il fatturato delle imprese trentine dal secondo semestre 2012 risente delle difficoltà della domanda interna. Nel periodo gennaio-settembre 2012 si rileva un arretramento pari a -2,8%. È il mercato locale che rileva le variazioni più negative. Anche la produzione risulta in contrazione in tutti i trimestri del 2012.

Il settore manifatturiero nel periodo gennaio-settembre 2012 risulta ancora in leggera crescita. La domanda estera costituisce l'elemento trainante e positivo anche se, come conseguenza del rallentamento dell'economia mondiale, si sta affievolendo.

Il settore delle costruzioni permane nella crisi strutturale. I lavori pubblici e l'edilizia privata forniscono ancora segnali negativi. L'elemento di positività è fornito dai permessi per le ristrutturazioni sia residenziali che non residenziali. Nei primi nove mesi dell'anno la produzione è scesa del 13%.

Le importazioni nei primi nove mesi del 2012 arretrano di circa 12 punti percentuali. Le importazioni, che possono essere usate come proxy dell'andamento della produzione delle imprese, confermano la situazione di difficoltà del sistema produttivo trentino. Anche i consumi di energia elettrica attestano il momento particolarmente complesso (-5,9% nel periodo gennaio-settembre 2012).

Il credito torna ad irrigidire le condizioni di accesso ai finanziamenti per le imprese, dovute principalmente dal contesto di peggioramento della situazione economica. Nei primi nove mesi del 2012 i finanziamenti per investimenti immobiliari sono tornati negativi mentre quelli per acquisti di macchinari ed attrezzature risultano positivi.

Il mercato del lavoro presenta una serie di segnali di sofferenza nelle componenti meno strutturate e protette. Questa debolezza si rileva chiaramente dal lato delle famiglie perché ha la caratteristica di essere diffusa e polverizzata nella società. Il tasso di occupazione nel terzo trimestre 2012 è pari a 66,6%, in miglioramento rispetto agli ultimi trimestri e stabile rispetto ad un anno prima (66,7%). Il tasso di disoccupazione migliora leggermente tra il secondo e il terzo trimestre, passando da 5,9% a 5,8%. Rispetto allo stesso trimestre del 2011, invece, si rileva un evidente peggioramento (3,7% nel terzo trimestre 2011). I giovani soffrono maggiormente la situazione di difficoltà economica e mostrano nel terzo trimestre 2012 un tasso di disoccupazione per la classe 15-24 anni pari al 16,5%, in aumento rispetto ad un anno prima (13,6%).

Le famiglie, in questo contesto, pur rilevando condizioni economiche di tranquillità iniziano a mostrare segnali di sofferenza e si attengono a comportamenti di consumo molto prudenti posticipando le decisioni di spesa non necessarie. Le persone peraltro giudicano la propria situazione economica in modo positivo e la percezione di peggioramento nella propria situazione economica è rimasta più o meno stabile rispetto al 2007 (4 decimi di punto). In Trentino la maggioranza della popolazione con più di 14 anni giudica la propria situazione economica abbastanza o molto soddisfacente (63,8%), una differenza positiva di quasi 20 punti percentuali nei confronti del resto del Paese. -

()